



La Scrittura Interpreta Se Stessa Nel Verso: Le Parole Usate Devono Essere in Armonia

Traduzione della Via d'Italia della pubblicazione della The Way del 25 giugno 2018.

2 Timoteo 3:16:

Tutta la Scrittura è divinamente ispirata [respirata da Dio] e utile a insegnare, a convincere [alla riprensione], a correggere e a educare nella giustizia.

L'intera Parola di Dio, come originariamente rivelata ai santi uomini di Dio – la Parola respirata da Dio – calza insieme perfettamente da Genesi 1:1 a Apocalisse 22:21. La Parola di Dio interpreta sé stessa nel verso, nel proprio contesto, e nell'uso fatto precedentemente. Se una scrittura non interpretasse sé stessa proprio nel verso in cui è scritta, possiamo controllare se le singole parole siano comprese secondo l'uso Biblico. Un'altra cosa che possiamo controllare riguardo alla Parola che interpreta sé stessa nel verso, è che le parole usate siano in armonia con il verso stesso, come pure con tutti i versi della scrittura che riguardano il medesimo soggetto. Se le singole parole o le frasi del verso non sembrassero calzare con tutte le scritture che riguardano il soggetto, allora dobbiamo esaminare quel verso più accuratamente. Ci dev'essere qualcosa in più da capire.

Prendiamo in esame un passo del libro di Esodo, in cui alcune parole non sembrano essere in armonia con tutte le altre scritture che riguardano il medesimo soggetto.

Mosè è stato scelto da Dio per condurre i figli d'Israele fuori dall'Egitto, dove erano tenuti schiavi, verso la Terra Promessa. Quando Mosè chiese ripetutamente al governatore dell'Egitto (il Faraone) di lasciare andare il popolo, si rifiutò ostinatamente nonostante che una serie di piaghe si abbattono sull'Egitto. Nella decima e ultima piaga, Dio diede a Mosè istruzioni affinché i figli d'Israele spargessero il sangue di un agnello sacrificato sui due stipiti della casa e sull'architrave, in modo che potesse proteggerli.

Esodo 12:23,29:

Poiché l'Eterno passerà per colpire gli Egiziani; quando però vedrà il sangue sull'architrave e sui due stipiti, l'Eterno passerà oltre la porta e non permetterà al distruttore di entrare nelle vostre case per colpirvi.

Perciò avvenne che a mezzanotte l'Eterno colpì tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, dal primogenito del Faraone che sedeva sul suo trono, al primogenito del prigioniero che *era* in carcere, e tutti i primogeniti del bestiame.

Questi versi sembrano interpretare sé stessi proprio dove sono scritti. L'uso Biblico delle singole parole è chiaro in questi versi, e le parole sembrano essere in armonia con i versi in cui sono inserite. *Apparentemente* comunicano che Dio abbia ucciso i primogeniti degli egiziani; ma tutto questo è in armonia con tutte le scritture che riguardano la vera natura di Dio? La risposta è no.

Prendiamo in esame un po' di quello che la Parola dichiara della vera natura di Dio.

Salmi 100:5:

Poiché l'Eterno è buono; la sua benignità *dura* in eterno e la sua fedeltà per ogni generazione.

1 Giovanni 4:16:

E noi abbiamo conosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; e chi dimora nell'amore dimora in Dio e Dio in lui.

1 Giovanni 1:5:

Or questo è il messaggio che abbiamo udito da lui, e che vi annunziamo: Dio è luce e in lui non vi è tenebra alcuna.

Giacomo 1:17:

Ogni buona donazione e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre dei lumi, presso il quale non vi è mutamento né ombra di rivolgimento [mutamento].

Isaia 40:28:

Non lo sai forse, non l'hai udito? Il DIO di eternità, l'Eterno, il creatore dei confini della terra, non si affatica e non si stanca, la sua intelligenza è imperscrutabile.

Dio è buono; è amore e luce senza tenebra alcuna e senza ombra di mutamento. Egli è il Creatore, non il distruttore. Esodo 12:29 non sembra essere in armonia con questi versi. Abbiamo, quindi, bisogno di illuminare il nostro intendimento per aiutarci a comprendere come la Parola calza insieme armoniosamente.

Un punto da cui partire è la considerazione che questo possa essere un linguaggio figurato e non letterale. Questo verso, allora, vuole intendere che Dio abbia letteralmente ucciso i primogeniti degli egiziani? Questa apparente contraddizione può essere sanata con un'appropriata comprensione della figura retorica nota come l'idioma di permesso. Un idioma si può descrivere come un uso di parole particolari di una lingua o di una cultura che conferisce un significato diverso dalla letterale definizione del dizionario. La lingua ebraica ha un idioma di permesso, che è un uso particolare di parole in cui i verbi attivi talvolta sono usati per esprimere, non l'*esecuzione* dell'azione, bensì il *permesso* dell'azione.

Per esempio, quando Esodo 12:29 dichiara: "l'Eterno colpì tutti i primogeniti nel paese d'Egitto", si intende che: "l'Eterno permise che fossero colpiti tutti i primogeniti". Dio ha dovuto permettere l'azione, l'ha dovuta consentire, perché il governatore egiziano non ubbidì alla Sua Parola.

È stato il distruttore, il diavolo, che uccise i primogeniti, non Dio. Dio ha provveduto alla protezione per il Suo popolo per mezzo della Pasqua. Dio è sempre buono, come dimostrano i tanti versi chiari.

Comprendendo che le parole di un verso devono essere in armonia con il verso e con tutte le scritture che riguardano il medesimo soggetto, abbiamo potuto traversare questo passo potenzialmente spinoso, e abbiamo appurato come tutto calza armoniosamente con il resto della Parola di Dio. Una volta riconosciuto l'idioma di permesso, riusciamo a fare interpretare da sé stessa la scrittura proprio nel verso.

Pubblicazione originale della The Way dal sito www.theway.org

Questa chiave, che le parole di un verso devono essere in armonia con il verso come pure con tutte le scritture che riguardano il soggetto, ci aiuta ad evitare di interpretare privatamente un verso o un paragrafo della scrittura. Quando qualcosa non sembra essere in armonia ci deve mettere in guardia per farci fare ulteriori controlli. Oltre a controllare le figure retoriche come abbiamo fatto in Esodo, possiamo esaminare la traduzione, gli usi e costumi orientali ed altre risorse per assicurarci di capire bene come la Parola interpreta sé stessa nel verso.

Applicare i principi dell'interpretazione della Parola ci permette di tagliare rettamente le Scritture (2 Timoteo 2:15) e ci apre alla comprensione delle ricche verità che Dio serba per noi nella Sua Parola.